

## La mafia dei coglioni

LIDANO GRASSUCCI

Scusate ma non comprendo, sto fuori da questo mondo, mi tiro fuori. Ieri hanno arrestato Paride Martella, insieme a Besson, Morandi e altri tecnici. La giustizia faccia il suo corso, così anch'io divento retorico, politicamente corretto. Non entro nel merito degli appalti in house, non sono ipocrita e conosco Paride Martella da decenni, da quando ha cominciato a fare politica nella Dc a Sezze, poi fino ad oggi. Per me è una brava persona e questo giudizio resta fino alla eventuale prova contraria della sentenza.

Mi è stato chiesto di partecipare ad una trasmissione, Percorsi di Rai 3, su Latina: l'ho fatto, cercando di illustrare la mia città con la mia scienza, e con la mia coscienza. Ad un certo punto hanno cominciato a parlare di mafie e di mafiosi. Sarò ingenuo, vivo in questa comunità da quasi mezzo secolo, mi sono ingegnato nel capirla, conosco centinaia di persone: io 'sta mafia non l'ho mai incontrata.

Dice come non vedi, l'associazione Caponnetto denuncia, cosa. Ad un certo punto un tale, Elvio Di Cesare, ha detto che gli imprenditori edili, del cemento, sono in odor di mafia. Chi, dove, come, quando. Lui come fa a saperlo. E' poliziotto? Mauro Visari, consigliere comunale dei Ds o del partito democratico, ha spiegato che qui siamo un "crocevia" delle mafie, pure lui poliziotto? Dice, Visari, i giovani non lavorano. Ma quali giovani conosce, in quale luogo di lavoro li incontra? In consiglio comunale. Crocevia di cosa? Sta a metà strada tra Roma e Napoli, davvero e che c'è la mafia geografica.

Conosco ragazzi che studiano, lavorano, cercano di costruirsi il futuro, sono la maggioranza dei giovani di Latina, bravi ragazzi.

## La mafia dei coglioni

LIDANO GRASSUCCI

Nella trasmissione si parlava ancora di Cassa per il mezzogiorno, se non lo sapete è finita nel '90, 18 anni fa, c'era il solito Mussolini che inaugurava Littoria: è finito l'uomo della provvidenza il 25 luglio del 1945. In tutta Italia è finito, solo da noi no. Questa città con Mussolini, con le dittature, con le nostalgie non ha nulla a che fare, come il resto d'Italia.

Accuse generiche, personaggi esperti di nulla che conoscono mafiosi, ma di cosa si parla. Una comunità offesa per fare clamore giornalistico.

La mafia, quella vera, non quella dei fumetti, non si combatte con la televisione, ci vogliono i carabinieri, la polizia, la finanza.

Dice: hanno chiuso le fabbriche e stanno alla Mira Lanza, che ha chiuso più di 20 anni fa quando la Cassa per il mezzogiorno ancora c'era. Nel frattempo di aziende ne sono sorte centinaia, ma quelle non contano, raccontare quelle non fa clamore. Latina cresce di quasi 10.000 residenti l'anno, ma questo non vuol dire nulla. Fanno vedere due giovanotti che fanno, come tutti i ragazzi del mondo, gli sbruffoni con la macchina, mil-

lano spese di mille euro al giorno, come in provincia ci si vanta a mo di "10 ragazze per me posson bastare". Sbruffoni, ma le migliaia di ragazzi che studiano, lavorano, portano i soldi a casa, si impegnano, leggono, vanno a teatro non fanno notizia. Ho fatto l'insegnante per quasi 10 anni, a scuola ho conosciuto i bravi ragazzi, che hanno anche fatto successo nella vita. E' indegno quello che ho visto perché non è vero, è uno scandalo, mi vergogno per loro perché hanno detto bugie, perché offendono la mia città.

In quanto a Fabio Cirilli, membro della associazione Wanda Vecchi (il nome della mamma), ricordo che la sua famiglia (fratello Fabrizio) sta in maggioranza dal '93 in questa città, se c'è mafia diffusa c'è una gerarchia di responsabilità, se c'è crisi è colpa di chi ha governato. Per quanto riguarda il compagno Antonio Turri, abbiamo militato per anni insieme in Fgsi (Federazione giovanile socialista italiana), ero garantista allora, sono garantista ora. Ero per il primato della politica allora, lo sono ora. Lui sta in polizia, io faccio il giornalista, lui ha gli strumenti delle indagini, li usi, se sa. Altrimenti taccia.

# La mafia dei coglioni

LIDANO GRASSUCCI

Scusate ma non comprendo, sto fuori da questo mondo, mi tiro fuori. Ieri hanno arrestato Paride Martella, insieme a Besson, Morandi e altri tecnici. La giustizia faccia il suo corso, così anch'io divento retorico, politicamente corretto. Non entro nel merito degli appalti in house, non sono ipocrita e conosco Paride Martella da decenni, da quando ha cominciato a fare politica nella Dc a Sezze, poi fino ad oggi. Per me è una brava persona e questo giudizio resta fino alla eventuale prova contraria della sentenza.

Mi è stato chiesto di partecipare ad una trasmissione, Percorsi di Rai 3, su Latina: l'ho fatto, cercando di illustrare la mia città con la mia scienza, e con la mia coscienza. Ad un certo punto hanno cominciato a parlare di mafie e di mafiosi. Sarò ingenuo, vivo in questa comunità da quasi mezzo secolo, mi sono ingegnato nel capirla, conosco centinaia di persone: io 'sta mafia non l'ho mai incontrata. Dice come non vedi, l'associazione Caponnetto denuncia, cosa. Ad un certo punto un tale, Elvio Di Cesare, ha detto che gli imprenditori edili, del cemento, sono in odor di mafia. Chi, dove, come, quando. Lui come fa a saperlo. E' poliziotto? Mauro Visari, consigliere comunale dei Ds o del partito democratico, ha spiegato che qui siamo un "crocevia" delle mafie, pure lui poliziotto? Dice, Visari, i giovani non lavorano. Ma quali giovani conosce, in quale luogo di lavoro li incontra? In consiglio comunale. Crocevia di cosa? Sta a metà strada tra Roma e Napoli, davvero e che c'è la mafia geografica.

Conosco ragazzi che studiano, lavorano, cercano di costruirsi il futuro, sono la maggioranza dei giovani di Latina, bravi ragazzi.